

Data: 17.03.2024 Pag.: 1,22  
 Size: 861 cm2 AVE: € 20664.00  
 Tiratura: 20193  
 Diffusione: 14295  
 Lettori: 168000

**Il Forum dell'Alto Adige/ -3****Federico Boffa: «La politica deve accompagnare la transizione ecologica»**

• Federico Boffa  
 docente alla Lub

**BOLZANO.** Il professore di Economia industriale alla Lub. «Il problema è la carenza di un quadro preciso di riferimento. Si decida quali settori rilanciare, quali sostenere in questo passaggio».

> Paolo Campostrini a pagina 22

**L'INTERVISTA****FEDERICO BOFFA****«La politica deve accompagnare la transizione»**

**Sostenibilità.** Il professore di Economia industriale alla Lub  
 «Il problema è la carenza di un quadro preciso di riferimento  
 Si decida quali settori rilanciare, quali sostenere in questo passaggio»

**BOLZANO.** Perché le cose vadano bene occorrerebbe dare un'occhiata a quelle che già adesso vanno male. Per la ragione che va evitato che vadano peggio.

Ad esempio l'elettrico. La spinta ad accelerarlo, nell'automobile, sembra evidente. Poi, si scopre che una grande

casa automobilistica tedesca, dopo aver ascoltato anche i dipendenti, dice: un momento, non abbandoniamo i motori tradizionali, perché non si sa come andrà, come risponderà il mercato.

Anche oltre il 2035. La transizione ecologica, tema della massima complessità.

«La questione che riguarda uno dei punti di debolezza dell'impianto legato alla transizione non è la transizione in sé, la spinta che deve riguardarla. Ma la carenza di quadro preciso di riferimento».

Deltipo?

«Ad esempio, e soprattutto, nelle politiche industria-

Data: 17.03.2024 Pag.: 1,22  
 Size: 861 cm2 AVE: € 20664.00  
 Tiratura: 20193  
 Diffusione: 14295  
 Lettori: 168000



li».

Due parole che, in particolare nel nostro Paese, sono state spesso guardate di sbieco. Come un appesantimento degli slanci della politica. Una sorta di richiamo alla realtà mai gradito del tutto.

A tre giorni dal Forum dell'Alto Adige (presso la sede del giornale mercoledì alle ore 17.30) su «Economia e sostenibilità 2024», chi chiede di tenere i piedi per terra proprio per fare invece decollare la transizione energetica è **Federico Boffa**.

Insegna alla Lub. E presidia il fronte dell'economia applicata. Che è lo studio di come i principi possano o meno introdursi nella realtà. E guardarla, la realtà, non è mai male. Di solito è un buon contrasto all'ideologia che invece, di suo, tende a tenere lo sguardo in alto invece che in basso.

### **Quello che viene dall'industria dell'automobile è un segnale, professore?**

Lo è. Ma non nel senso che va contrastata la transizione, anzi. In quello che prefigura la necessità di prevedere degli step precisi e flessibili. Non per ostacolare la sostenibilità, ma per tenere ben presente le ricadute tecnologiche e soprattutto occupazionali.

### **Che invece?**

Prendiamo la percezione comune della questione. A volte i paradigmi della transizione

**P.C.A.**

sono visti come una selva di regole e di divieti. Questo fatto significa che qualcosa non è stato comunicato bene, ma soprattutto significa che si rischia di far ricadere tutto questo sui settori più esposti della popolazione.

### **Ma i cinesi, anche con le auto, vanno avanti spediti.**

Ecco il punto. Loro fanno benissimo. E costruiscono anche buone auto. Ne faranno tantissime da qui ai prossimi anni.

### **El'Europa, e l'Italia?**

Non potranno reggere quel ritmo produttivo. Anche perché il costo del lavoro qui è nettamente più alto e lo sarà anche con le nuove tecnologie. È la ragione per cui va impostata una serie di regole e di cornici di politica industriale in grado, ad esempio, di guidare le nostre produzioni non verso la quantità ma la qualità. E così tenersi buone quote di mercato.

### **Dice che serve la politica, più che regole rigide?**

La politica deve dire chiaro quali sono gli strumenti di accompagnamento della transizione sul piano produttivo, quali settori rilanciare, quali sostenere nella transizione da un mondo all'altro e impostando politiche selettive.

### **Costi?**

All'inizio alti. Per questo è un processo che è visto molto be-

ne da chi già possiede risorse da reinvestire ed è guardato con preoccupazione dagli altri settori. Si tratta di trovare un punto di equilibrio sociale, in cui i costi produttivi e quelli occupazionali siano gestiti con grande attenzione. Senza lasciare tutto alle imprese.

### **In Alto Adige?**

Siamo messi meglio che altrove. Ma anche qui ci saranno settori in sofferenza e altri in decollo. Ad esempio l'agricoltura. È ancora un poco indietro, dunque va accompagnata. Il turismo, quello che già avverte l'impatto dei cambiamenti climatici, invece, sembra avere i mezzi e la creatività per impostare la propria transizione. Ma anche qui senza traumi.

### **Aldunque?**

Serve la condivisione. Per questo la transizione ha bisogno di accompagnamento politico. Chi resta indietro protesterà. Va accompagnato socialmente e occupazionalmente. Oltre che una cornice ideale, ne serve anche una sul campo.

«Vanno impostate una serie di regole e di cornici di politica industriale»

«Anche in Alto Adige ci saranno ambiti in sofferenza»

Data: 17.03.2024      Pag.: 1,22  
Size: 861 cm2      AVE: € 20664.00  
Tiratura: 20193  
Diffusione: 14295  
Lettori: 168000



• Federico Boffa, professore ordinario di Economia industriale alla Lub

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile